

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. XVIII

n. 1

RISOLUZIONE DELLA 11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

(Estensore SACCONI)

approvata nella seduta dell'11 giugno 2013

SULLA

PROPOSTA DI MODIFICA DELLA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE COM(2011) 607 FINAL/2 DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RELATIVO AL FONDO SOCIALE EUROPEO E CHE ABROGA IL REGOLAMENTO (CE) N. 1081/2006 DEL CONSIGLIO (COM (2013) 145 definitivo)

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

Comunicata alla Presidenza il 13 giugno 2013

INDICE

Testo della risoluzione *Pag.* 3

La Commissione,

esaminata ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, la proposta di modifica della proposta della Commissione COM (2011) 607 final/2 di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

premesso che la disoccupazione giovanile rappresenta una grave emergenza verso cui indirizzare risorse finanziarie e l'adeguamento della regolazione vigente, anche attraverso interventi di carattere straordinario e transitorio, di cui devono essere responsabilmente partecipi tutte le energie istituzionali, economiche e sociali della nazione. In questo quadro, il piano d'azione *Youth Guarantee*, nonostante le risorse programmate siano insufficienti, può dare luogo a risultati apprezzabili a condizione che esse siano rese disponibili subito nella loro interezza, siano integrate a livello europeo con altre risorse provenienti dal riorientamento del Fondo sociale europeo (FSE) e il cofinanziamento nazionale sia escluso dal calcolo della spesa valida ai fini del rispetto del Patto di stabilità e crescita;

osservato che le indicazioni della Unione europea richiedono alle istituzioni nazionali un impegno immediato e rilevante nell'accompagnamento di ogni giovane nel suo percorso di ingresso nei sistemi produttivi: un impegno che presuppone la presenza di una rete efficiente di soggetti deputati ad erogare servizi di attivazione e inserimento lavorativo in grado di «fornire un orientamento personalizzato e una progettazione individuale dell'azione, compresi sistemi di sostegno individuale su misura, basati fin dall'inizio sul principio dell'obbligo reciproco»;

preso atto che il sistema dei servizi al lavoro – pubblici, privati e privato-sociali – evidenzia tuttavia, ove più ove meno, significativi limiti di funzionamento che nel breve periodo non possono trovare una strutturale soluzione;

si esprime in senso favorevole, con le seguenti osservazioni:

il programma può essere rafforzato con il riorientamento della spesa dello Stato e delle regioni, promuovendo l'utilizzo integrato delle risorse del FSE e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), in modo anche da ampliare la platea dei beneficiari in termini di età – fino a 29 anni – e da sfruttare le flessibilità concesse per un ampliamento dei territori eligibili;

in attesa di riforme organiche, occorrono azioni straordinarie e ragionevolmente capaci di produrre risultati misurabili in termini di inseri-

mento nel mercato del lavoro dei giovani, evitando l'investimento prevalente di risorse a copertura di spesa strutturale (sedi, stipendi, eccetera). Stato e regioni devono quindi rapidamente definire, sulla base anche delle buone e cattive pratiche registrate nelle esperienze pregresse, un programma operativo fondato sui seguenti criteri:

- impegno dell'INPS a garantire a tutti gli operatori pubblici, accreditati e autorizzati l'accesso al suo patrimonio informativo;
- in attesa della riattivazione della delega sulle politiche attive del lavoro, garantire il coordinamento delle strutture territoriali, regionali e nazionali per l'impiego in funzione di una prima «presa in carico» dei giovani (offerta) e, attraverso la collaborazione con gli sportelli scolastici, universitari, delle parti sociali e privati, per servizi di accompagnamento soprattutto ad opportunità lavorative, di completamento del ciclo scolastico o di integrazione tra apprendimento e lavoro, promuovendo i dispositivi incentivanti disponibili;
- mobilitazione straordinaria delle organizzazioni rappresentative delle imprese nella dimensione nazionale e locale per la comunicazione *on line* delle opportunità lavorative (domanda) mediante una apposita sezione di Cliclavoro, il portale pubblico per il lavoro;
- revisione delle attività formative ed educative in relazione ai fabbisogni professionali e alla diffusione dell'apprendistato di ogni livello;
- attivazione di specifici servizi per l'autoimpiego in collaborazione con Camere di Commercio, organizzazioni d'impresa, ordini professionali;
- monitoraggio e valutazione degli esiti sulla base degli indicatori disposti dalla Commissione europea, anche in funzione dell'adozione di criteri premiali per il finanziamento a risultato degli operatori pubblici, privati e privato-sociali.

Il successo del Programma dipenderà evidentemente – come in tutti i Paesi dove già operano meccanismi simili – dalla sua integrazione con politiche di riduzione del costo indiretto dei primi contratti permanenti dei giovani, inclusi quelli di apprendistato.